

Gilda, Mia Gilda

(PER NON DIRE IL RIGOLETTO)

Melologo per voce recitante e quintetto d'archi

Testo e drammaturgia di Vittorio Sermonti

Musiche di Michele dall'Ongaro

SONIA BERGAMASCO

voce recitante



SILVIA MAZZON - violino I
FRANCESCO BONACINI - violino II
ALESSANDRO PANDOLFI - viola
GIORDANO PEGORARO - violoncello
contrabbasso

Presentazione del progetto

“Perché diavolo di ragione uno si ficchi in certi guai non è mai ben chiaro. Ad esempio, tu se li tranquillo che pensi ai fatti tuoi quando arriva Giorgio Battistelli che ti chiede "perché non riscrivi il Rigoletto?". E invece di rispondergli "No, grazie. Non sono mica matto" - che sarebbe la cosa giusta - accetti con entusiasmo.

Scopri pure di essere in compagnia di persone perbene, normalmente assennate, che parimenti si trovano alle prese con altri capolavori verdiani. E, insomma, siamo in quattordici. Più uno. Vittorio Sermonti che, grazie al cielo, ri-racconta Verdi a modo suo. Cioè come siamo abituati a sentirgli raccontare Dante, o Leopardi. E allora ti senti più tranquillo nel dialogare a distanza col bussetano, senza tanti complessi.

Non si tratta mica di rifare Rigoletto (pardon: Gilda, mia Gilda è il titolo che abbiamo scelto) gareggiando col Maestro. Credo che nessuno sia così idiota. Si tratta invece di giocareci insieme, di prendere degli oggetti tanto familiari e passarli al setaccio. Portare Verdi nella tua officina. I baffi non glieli puoi fare, perché già li ha. Ma puoi spettinarli o tagliarli o strapparli.

Raccontare Verdi smontandolo, fondendolo. Estrarre l'anima di una drammaturgia perfetta per ammirarne le molle, le viti, i bulloni. Dunque non ha tanta importanza se al posto della grande orchestra hai un quintetto d'archi. E forse nessuno avrà da ridire se il Narratore, ogni tanto, giocherellerà con un registratorino da quattro soldi, a bassissima qualità, per rincorrere suoni scappati. Niente fischi dal loggione se, magari, con la vociaccia che ci ritroviamo, si accennerà tutti insieme qualche pezzo famoso. Non una celebrazione ma una piccola festa di compleanno un po' cannibalesca con Nonno Peppino. Spero che si diverta”.

(Michele dall'Ongaro)

SONIA BERGAMASCO

Sonia Bergamasco è nata a Milano, dove si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, e in recitazione presso la Scuola del Piccolo Teatro. Debutta nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ed è la Fatina dell'ultima edizione teatrale e televisiva del Pinocchio di Carmelo Bene. A teatro ha lavorato anche con Theodoros Terzopoulos, Massimo Castri e Glauco Mauri.

Dal 2001 è interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Premio Duse 2014 per il suo lavoro d'attrice, nel 2015 è regista e interprete dello spettacolo Il ballo (tratto dal racconto di Irène Némirovsky).

Al cinema, debutta nel 2001 con il film *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci. Nastro d'argento 2004 come attrice protagonista nel film *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana; lavora anche con Bernardo Bertolucci in *Io e te*, Giuseppe Piccioni in *Giulia non esce la sera*, Silvio Soldini nel cortometraggio *D'estate*, con Franco Battiato in *Musikanten*. Ottiene il Premio Flaiano come miglior interprete nel film *De Gasperi*, di Liliana Cavani e sempre per la televisione riscuote grande successo nelle innovative e fortunate serie Tv *Tutti pazzi per amore* e *Una grande famiglia* di Riccardo Milani. Attualmente è impegnata nelle riprese delle nuove puntate del *Commissario Montalbano*. Il suo film più recente è *Quo vado?*, diretto da Gennaro Nunziante, per il quale vince nel 2016 il Premio Flaiano come interprete dell'anno, il Premio Alida Valli come migliore attrice non protagonista al Bari International Film Fest e il Premio CIAK d'oro.

Madrina della 73^a Edizione della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia.

VITTORIO SERMONTI

(Roma, 26 settembre 1929 - Roma, 23 novembre 2016)

Vittorio Sermonti nacque a Roma nel 1929, sesto di sette fratelli, da padre avvocato di modestissime origini pisane, e madre di cospicua famiglia palermitana: da bambino, vedeva circolare in casa dei nonni e di zii materni, a loro legati da vari gradi di parentela, V. E. Orlando (suo padrino di nascita), Luigi Pirandello, Alberto Beneduce, Enrico Cuccia. Un suo fratello, Giuseppe, è genetista di fama mondiale.

Freelance ostinatissimo, nelle vesti più disparate — narratore, saggista, traduttore, regista di radio e tv, giornalista, docente di Italiano-Latino al liceo «Tasso» di Roma (1965-1967), e di tecnica del verso teatrale all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica (1973-1974), consulente CEE (1985-1988), poeta e lettore di poesia — Vittorio Sermonti si è sempre occupato dell'energia vocale latente nei testi letterari, insomma, del rapporto fra la scrittura e la voce.

Cresciuto nel perimetro di Niccolò Gallo con Giorgio Bassani, Cesare Garboli, Antonio Delfini, P.P. Pasolini, Goffredo Parise, e molti altri, Sermonti fu promosso per le stampe da Roberto Longhi (fu redattore di «Paragone» dal remoto 1954). Nel 1963, tardivamente, si laureò con lode alla Sapienza di Roma in Filologia Moderna con tesi su Lorenzo Da Ponte (relatori, Natalino Sapegno e Giovanni Macchia).

Per meno di un anno (nel 1956) fu iscritto al P.C.I. Nel 1956-57 visse a Brema, nel 1967-68 a Praga, nel 1975-79 a Torino, dove diresse il Centro Studi del Teatro Stabile.

Sermonti collaborò a vario titolo con diversi giornali: *L'Unità*, dal 1979 all'82; *Il Mattino*, negli anni 1985-86; *Corriere della Sera*, dal 1992 al '94.

Nelle sue centoventi regie per la radio (1958-1984), ha lavorato con i più grandi attori del tempo: da Renzo Ricci a Vittorio Gassman, da Paolo Poli a Carmelo Bene, da Sarah Ferrati a Valeria Moriconi.

Tra il 1987 e il 1992 ha registrato per Raitre l'intera Commedia introdotta da cento racconti critici sotto il titolo La Commedia di Dante, raccontata e letta da Vittorio Sermoni; tra il 1995 e il 1997 ne ha replicato la lettura, ampliando le introduzioni, nella basilica di San Francesco a Ravenna, davanti a migliaia di persone di ogni età, ceti, grado di istruzione; tra il 2000 e il 2002, aggiornando via via la parte critica, ai Mercati di Traiano e al Pantheon di Roma; dal 2003 al 2005 a Firenze (Cenacolo di Santa Croce) e a Milano (S. Maria delle Grazie); nel 2006 a Bologna (Santo Stefano). In letture di singoli canti si è prodotto per tutta Italia, ma anche in Svizzera, Spagna, Regno Unito, Argentina, Cile, Uruguay, Israele, Turchia... Nell'autunno 2006 (Milano, Santa Maria delle Grazie) e nell'autunno 2007 (Roma, esedra del Marco Aurelio nei Musei Capitolini) ha letto i XII libri dell'Eneide tradotti da lui. Fra l'autunno 2009 e la primavera 2010 ha registrato per intero — con la regia di Ludovica Ripa di Meana e a loro spese — la versione definitiva dei cento commenti-racconto e delle cento letture della Commedia di Dante, dei dodici libri dell'Eneide e di 14 «racconti verdiani». Nel giugno 2012 ha registrato — stessa regia, stesso finanziamento — le Metamorfosi di Ovidio nella sua traduzione.

Residente da sempre a Roma, Sermoni ha soggiornato per molti anni e in epoche diverse a Milano. Dal primo matrimonio con Samaritana Rattazzi (figlia di Susanna Agnelli) ha avuto tre figli: Maria, Pietro e Anna. Ha vissuto dal 1983 alla morte a Roma con Ludovica Ripa di Meana, poetessa, sposata nel 1992.

Membro d'onore della «Dante Alighieri» di Parigi, membro dell'Accademia Virgiliana di Mantova e dell'Aspen Institute Italia, Sermoni è stato cittadino onorario di Ravenna e di Palermo.

A marzo 2016 ricevette il Premio Nazionale per la traduzione a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "per aver tradotto con particolare acume interpretativo ed una scrittura agile ed elegante la letteratura classica e aver affrontato le letture dantesche riconsegnando alla contemporaneità la più profonda essenza dell'opera del Poeta".

MICHELE DALL'ONGARO

Dopo gli studi al Conservatorio romano si è perfezionato in composizione con Aldo Clementi e direzione d'orchestra con Franco Ferrara.

Nel 1975 è stato tra i fondatori del gruppo "Spettro Sonoro", ensemble dedito alla musica contemporanea e protagonista, nel 1979, della prima esecuzione assoluta dell'integrale dell'opera musicale di Friedrich Nietzsche.

Ha collaborato come pianista con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma e con quella del Teatro dell'Opera di Roma e ha insegnato per circa vent'anni nei conservatori italiani.

Dal 1985 ha iniziato la sua collaborazione con Radio-Rai. Dal 2000 al 2015 è stato il dirigente responsabile della programmazione musicale di Radio3 e, dal 2008, sovrintendente dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Dal 2011 al 2016 è stato autore e conduttore del programma televisivo di Rai5 "Petruska".

È autore di numerosi saggi e testi dedicati alla musica (tra i quali si ricordano: La musica tra suono e silenzio in “Atlante del Novecento” (UTET, 3 voll., 2000) e La musica liquida del XXI Secolo (NOVA, L'Enciclopedia UTET, 2005). Nel 1986 ha pubblicato l'analisi di tutte le opere di Giacomo Puccini (Pacini Editore, Pisa).

Le sue composizioni (edite da pubblicate dalle edizioni Suvini-Zerboni e raccolte in diversi cd monografici) sono eseguite da importanti complessi e solisti italiani e stranieri (tra i quali il Quartetto Arditti, Ensemble Recherche, Ensemble 2E2M, Ex-Novo Ensemble). Ha collaborato, tra gli altri, con Luca Ronconi, Carlo Cecchi, Claudio e Daniele Abbado, Luciano Berio, Michele Serra, Stefano Benni, Alessandro Baricco.

Dal 1993 al 1999 è stato consulente musicale del Romaeuropa Festival e dal 1996 al 1999 presidente di Nuova Consonanza. Dal febbraio 1999 al marzo 2001 è stato Curatore delle Attività Permanenti del Settore Musica della Biennale di Venezia, di cui è diventato poi consulente (2003-2004). È stato vicepresidente del “Centro Tempo Reale”, fondato da Luciano Berio. È membro del Direttivo dell'Accademia Filarmonica Romana, del Comitato scientifico della Fondazione “Claudio Abbado” e del Centro Studi “Luciano Berio”.

Nel 2008 ha vinto, come producer, il Prix Italia e, tra gli altri, il Premio “Ugo Gregoretti”. Nel 2012 il Presidente Giorgio Napolitano gli ha conferito il titolo di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nel 2008 è stato nominato membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, istituzione di cui è stato eletto Presidente-Sovrintendente il 20 febbraio del 2015.

Nel 2017 è stato designato componente del Comitato di Indirizzo del Centro Servizi dell'Università La Sapienza di Roma per le attività Ricreative, Culturali, artistiche, Sociali e dello Spettacolo.

